

## Conoscere la Guerra per costruire la Pace

Noi alunni della scuola Primaria di Tramonti di Sotto abbiamo partecipato al progetto “L’altra mobilitazione 14-18” per conoscere e capire la Grande Guerra e il valore della Pace. Per fare ciò è stato importante visitare i luoghi in cui la Grande Guerra si è svolta e scoprire che anche nella nostra Vallata ci sono state delle battaglie.

Il 27 Aprile, insieme ai bambini della Scuola dell’Infanzia di Tramonti, abbiamo visitato il museo della Grande Guerra di Gorizia, il Sacrario di Redipuglia, il Parco Tematico di Monfalcone, guidati dall’architetto Silvo Stok.

Il museo ci ha “parlato” dei luoghi in cui si è svolta la guerra, delle battaglie, della vita dei soldati al fronte, delle trincee, delle armi usate, dei morti, dei prigionieri, dei feriti, delle Crocerossine e dell’armistizio del 3 Novembre 1918.

I soldati italiani avevano le divise verdi per mimetizzarsi e portavano le mostrine e i gradi sulla manica, mentre sul berretto c’ erano il numero del Reggimento e lo stemma.

Gli Austriaci invece indossavano le divise grigio-blu e sul berretto avevano un bottone con su scritto il nome dell’Imperatore.

Ogni soldato portava circa quaranta chili sulle spalle, servivano nove uomini per trasportare una mitragliatrice!

Siamo entrati in una trincea di legno ricostruita, c’erano la feritoia, il periscopio, i sacchetti che smorzavano gli effetti dei proiettili, la maschera antigas, la gavetta, i fucili, il piccone, la pala, il telefono, la radio ...

Ci hanno colpito molto le armi: i fucili , le mitragliatrici, le bombarde, i cannoni, le bombe aeree con le alette, i lanciafiamme .... , ma anche le armi bianche usate per il corpo a corpo : la mazza ferrata, la paletta, i pugni di ferro, la daga, il pugnale ....

Usciti dal museo eravamo molto tristi pensando ai morti, ai feriti, alle sofferenze delle famiglie che vivevano nelle zone di guerra e nei nostri paesi.

Ci siamo diretti verso il Sacrario di Redipuglia e sui ventiquattro gradoni con la scritta PRESENTE, perché i soldati morti sono vivi nella memoria di chi li ricorda, sono sepolti quarantamila soldati, allineati con il sarcofago del Comandante davanti

e cinque Generali dietro; gli altri sessantamila si trovano nelle Cripie vicino alle Tre Croci.

Abbiamo incontrato il Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani che ci ha parlato della Grande Guerra e della fortuna di essere nati nell' Unione Europea dove non ci sono più guerre.

Siamo ripartiti per visitare la trincea della Selletta, costruita dagli Austriaci e poi conquistata dall' esercito Italiano.

Abbiamo visto il posto di guardia, dove stava la sentinella, il posto telefonico, quello per le medicazioni, la postazione della mitragliatrice, una piccola caverna .... che abbiamo attraversato e siamo usciti in un'altra baracca dove stavano anche cento soldati!

Dietro le postazioni c'è la Dolina della Selletta, un avvallamento dove potevano nascondersi cinquecento soldati.

C'era anche la postazione per i cannoni, erano quattro coperti e sparavano dal buco mirando oltre la trincea; ogni cannone pesava due tonnellate e mezzo: venivano trasportati a mano dai soldati.

La visita alla trincea è così terminata e siamo ripartiti verso casa.

Ognuno di noi ha provato pensieri ed emozioni diversi perché i racconti, le letture, le testimonianze, i luoghi visitati ci hanno fatto cogliere i dolori e i drammi provocati dalla Grande Guerra e ... da tutte le Guerre.

La Guerra era finita, ma tanti erano i problemi che i popoli vinti, ma anche i vincitori dovettero affrontare: la fame; la morte di molte persone; il ritorno a casa dei reduci (alcuni erano mutilati e sofferenti); le malattie; la distruzione delle case, delle fabbriche, delle scuole ....; la mancanza del lavoro, delle terre da coltivare.

Abbiamo capito che le Guerre non dovrebbero esistere perché:

-non si capisce chi è il "buono" e chi è il "cattivo";

-la vita è un dono e non va mai tolto;

- nella mente di chi ha vissuto questa tragedia rimangono i rumori degli spari, il dolore per la scomparsa di parenti, amici .... e la difficoltà di continuare a vivere.

Questo percorso in cerca di tracce per capire la Grande Guerra e le emozioni che abbiamo provato ci hanno insegnato che la PACE va creata, voluta fortemente, diffusa, condivisa da tutti e allora .... la speranza che non ci siano più conflitti diventerà realtà.